



Il capo del governo a caccia di voti in nome della «governabilità»

## Berlusconi cerca fiducia Oggi al Senato con paura E Bossi scarica il «ribelle» Miglio

### Domande al Cavaliere

GIANFRANCO PASQUINO

**I**L PRESIDENTE del Consiglio ha finalmente l'occasione giusta e il posto giusto per rispondere in maniera solenne alle importanti domande che ha finora evaso. Il suo discorso di investitura in Parlamento gli deve servire non solo e non tanto a catturare quei voti che gli mancano, ma soprattutto a delineare un programma di governo. Gli deve servire a fugare le preoccupazioni internazionali che, sicuramente, non possono essere attribuite soltanto a cattiva informazione. Il presidente Berlusconi deve, anzitutto, chiarire in che modo intende risolvere il problema del conflitto di interessi privati suoi, di alcuni ministri e di alcuni sottosegretari con gli interessi pubblici, del paese. L'entourage Fininvest sembra far finta di credere che i Progressisti e i Popolari affrontino

SEGUE A PAGINA 2

### Un milione di firme

CARLO ROGNONI

**A**MMETTIAMO per un attimo che il governo Berlusconi ottenga davvero la fiducia al Senato. E che davvero Bossi, Fini e Berlusconi si apprestino a mantenere le tante e mirabolanti promesse fatte in campagna elettorale. Compito dell'opposizione sarà allora non quello di vivere «vittoriosi» come i protagonisti di un nuovo regime - che chissà quando ce lo leveremo di torno! - bensì quello di sfidarli quotidianamente sulla loro autentica capacità di cambiare e di «cambiare» in meglio. Si sono venduti agli elettori come il nuovo che avanza? Lo dimostrino. La posta in gioco è enorme: va dalla riforma dello stato del welfare alla ridefinizione di regole certe per una democrazia economica più avanzata, alla costruzione di uno Stato più efficiente, più

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Silvio Berlusconi chiederà oggi al Senato una maggioranza che non ha, invocando la «necessità di governare il Paese». Lancerà «apertamente e lealmente» una «sfida costituzionale» nel pieno rispetto dell'autonomia delle opposizioni. E cercherà di convincere i popolari ad uscire dall'aula per consentire al suo governo di nascere. Ma il Ppi (che deciderà soltanto stasera) sembra orientato a votare contro. Sulla carta, il governo dispone di 160 sì. Ne servirebbero 164. Il voto di mercoledì resta insomma appeso ad un filo. Tanto più che Miglio sembra orientato a negare la fiducia al governo (e Bossi lo accusa: «Pone solo un problema di poltrone»). Se Berlusconi cedesse, Cossiga già scorge un'ampia coalizione.

LAMPUGNANI MISERENDINO RONDOLINO ROSCANI - ALLE PAGINE 3 e 5

### Elena Paciotti: i giudici non sono un contropotere

Gli attacchi di Biondi a Di Pietro e ai magistrati che «lanciano proclami in trasferta». «Un sovrappiù di polemiche che non merita molta attenzione», dice Elena Paciotti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Discutiamo dei problemi della Giustizia «non ancora iscritti nell'agenda della maggioranza, invece di voler far credere che il nodo siano i magistrati». «Non siamo un contropotere».



ENRICO FIERRO  
A PAGINA 7



## Neonazisti, a Vicenza libertà di sfilare In Germania allarme e polemiche dopo le violenze

«La manifestazione era quantomeno inopportuna. Appena si insedia un governo di centro destra, si mettono in luce le posizioni estremistiche». Il vicesindaco di Vicenza condanna la manifestazione nazionale che circa 200 skin head - autorizzati dal questore - hanno tenuto a Vicenza sabato pomeriggio, arrivando da tutt'Italia. Protesta il presidente della comunità ebraica di Venezia mentre il segretario regionale del Pds Elio Armario ha spedito un telegramma a Scalfaro. Ieri sera il capo della polizia Parisi ha impartito disposizioni a tutti i questori perché vengano proibite altre manifestazioni di questo tipo. Loro, i naziskin, hanno sfilato in ordine. Tanti giubbotti

### La falsa svolta di Fini Salvadori: così non si fanno i conti col fascismo

A PAGINA 2

di cuoio nero, bomber, scarponi pesanti. Pericolo nazista anche in Germania. Oggi (forse) ci sarà il primo arresto per la «caccia agli stranieri» scatenata dai nazisti giovedì sera a Magdeburgo (un ragazzo tedesco, ferito, è ancora in coma). Durissima presa di posizione del presidente della Repubblica von Weizsäcker: è intollerabile, ha affermato, che gli estremisti di destra scorrazzino per il centro d'una grande città e che quelli che vengono arrestati siano poi liberati.

M. SARTORI P. SOLDINI  
ALLE PAGINE 8 e 10

## Il Papa grida: «Fermate il genocidio in Rwanda»

ROMA. Accorato appello di Giovanni Paolo II per fermare il «genocidio» in atto in Rwanda. È un duro monito al «responsabile», anche dei cattolici che stanno portando il paese verso «l'abisso». Essi dovranno rispondere dei loro crimini davanti alla storia e, prima di tutto, a Dio. Chiamate in causa la Comunità internazionale e le Nazioni Unite. «Un'alba di speranza» è invece quanto avvenuto in Sudafrica con le prime elezioni libere e la nomina di Mandela.

ALCESTE SANTINI  
A PAGINA 11

Manifestazione a Piana degli Albanesi: «Il ministro Maroni deve intervenire»

## «Gli attentati mafiosi non ci piegheranno» Gente e sindaci in piazza con Occhetto

PIANA DEGLI ALBANESI. Occhetto è andato ieri sera a Piana degli Albanesi, paese simbolo del movimento contadino e che negli ultimi mesi è diventato l'epicentro della nuova sfida di Cosa Nostra: sono nel mirino sindaci e amministratori Pds e progressisti di quei paesi che alle ultime elezioni locali hanno conquistato la maggioranza, o in quelli che si preparano al voto del 12 giugno. Occhetto ha lanciato una sfida al nuovo governo, e al ministro degli Interni Maroni ricordandogli che la lega ha chiesto il «Viminale» per dare garanzie a tutti, opposizione compresa. Siamo in presenza - ha osservato Occhetto - di un «piano politico della mafia» che intende «rinegoziare i rapporti con il potere e le istituzioni». È ancora a Maroni ha ricordato che «qualche mafioso rialza la testa, spera di ri-

### Tentata rapina a Milano Nonno-Rambo spara e rischia il linciaggio

MARINA MORPURGO  
A PAGINA 9

### Annunciate rivelazioni Il detective «Ho le prove Ylenia è viva»

A PAGINA 6

conquistare impunità, magari perché ha portato voti in campagna elettorale e vuole vedere se la sua fatica è servita a qualcosa». Occhetto, accompagnato da Luigi Colajanni, capoluogo Pds in Sicilia e Sardegna alle europee, e Gianfranco Zanna, segretario di Palermo, è stato accolto da migliaia di persone e dai sindaci di tutti i paesi colpiti che hanno ribadito la necessità di resistere all'attacco di Cosa Nostra. Ieri sera, prima di Occhetto, hanno parlato, fra gli altri, Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, Antonino Di Lorenzo, sindaco di Piana degli Albanesi, e monsignor Ferrara, capo della Chiesa ortodossa siciliana.

SAVERIO LODATO  
A PAGINA 6

Controllati i telefoni di 200 personalità

## Watergate israeliano Spiato il presidente

In Israele scoppia uno scandalo per molti versi simile al Watergate americano. I telefoni di duecento personalità politiche, tra le quali il capo dello Stato Ezer Weizman, dell'editoria, della finanza e della cultura erano da tempo sottoposti ad intercettazioni abusive da parte di due titolari di un'agenzia privata di investigazioni. La lista, che includerebbe anche i nomi di alti esponenti delle forze armate e dei servizi di sicurezza, è stata resa nota ieri per decisione del tribunale di Tel Aviv, cui si erano rivolti i tre più importanti quotidiani del Paese, chiedendo la revoca di un ordine che aveva imposto di non renderla pubblica. All'origine del clamoroso scandalo vi sarebbe la profonda rivalità e gli odi personali tra esponenti dei gruppi di controllo dei due principali giornali israeliani: «lo Yedioth Aharonot» e il «Maariv». A Gerusalemme tremano i palazzi della politica e della finanza.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 12

## FRANCOZZI LA VOCE DELLA STIVA

Sono a Tucson, attenzione per farvi capire dovete dire Tasson, nel deserto dell'Arizona fra il confine messicano e la Monument Valley; quella famosa per i films di John Ford. Tucson è a ben sei ore di aereo da New York, fuso orario del Pacifico. Ovviamente non è una città, ma un'enorme area abitata con un diametro per capirci come da Firenze al mare. Immaginate un enorme brughiera spalacchiata, rossastra, di sabbia e sassi, con pochi alberi, molti cactus alti anche più di dieci metri, piante grasse d'ogni forma e tipo pieni di aculei. In questa enorme estensione ci sono migliaia e migliaia di piccole case a un piano, larghe e piatte. E non sono case da ricchi.

## Laggiù nell'Arizona senza «Domenica in»

schematici: scritti per il consumo del lettore medio che vuole di questo momento italiano una visione ovviamente schematica. Certo che la decisione del Parlamento europeo di non voler ministri fascisti nel governo e le foto famose del carosello degli squadristi intorno a Fini a piazza del Popolo la sera della «loro vittoria», hanno avuto l'onore della prima pagina di tutti i quotidiani americani. Ma se a New York l'Italia è un paese lontano, qui in Arizona a «Tasson» dove mi trovo in mezzo al deserto è come se non



ci fosse proprio un paese immaginario. Ieri finalmente una piccola notizia sull'Italia ma quasi nascosta in una delle ultime pagine dell'«Arizona Daily Star» da parte della «the Associated Press», Rome, (Italy). Silvio Berlusconi il magnate delle tv private e dello sport, ha formato un nuovo governo del quale fanno parte dopo cinquant'anni cinque ministri fascisti. È una semplice notizia di agenzia ed è molto scarna. Mette solo in evidenza quel ritorno al fascismo

Ma qui in mezzo al deserto io non so nulla del Parma, di come ha giocato in Coppa, del Milan e dell'Inter e di chi ha comperato la Sampdoria in questa campagna acquisti, chi ha vinto i Telegatti e se Gaudenzi ha vinto contro Sampiras e come sono finiti gli «assoluti» di tennis al foro Italico e se Stephanie di Monaco ha avuto un figlio o una figlia e chi presenterà la prossima «Domenica in» (e se offrissero proprio a Pannella il timone del mitico contenitore di Raiuno? Sarebbe un contenuto per non essere diventato ministro degli Esteri come gli era stato promesso a metà della campagna elettorale) e se il mostro di Firenze è veramente un mostro e se il Papa finalmente sta un po' meglio. Insomma, mi manca molto l'Italia con la sua «allegria» e i suoi spaghetti al dente e «cacio e pepe».

**GIVER**  
**LE CROCIERE**

**Itinerari della nave TARAS SHEVCHENKO**

**Dal 30 luglio al 9 agosto:**  
Genova/Casablanca - Tangeri - Lisbona - Malaga - Alicante/Genova  
Quote di partecipazione: da L. 1.050.000 a L. 3.250.000

**Dal 9 agosto al 21 agosto:**  
Genova/Pireo - Volos - Istanbul - Smirne - Rodi - Heraklion/Genova  
Quote di partecipazione: da L. 1.320.000 a L. 4.150.000

Per informazioni e prenotazioni:

**20124 MILANO** Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-44  
Fax (02) 67.04.522